

Pompei, un progetto grande 105 milioni «Vecchi problemi e un nuovo futuro»

Il ministro ha voluto un direttore generale per gestire tutti i lavori

Olga Mugnaini
■ PAESTUM (Salerno)

CENTOCINQUE milioni da spendere presto e bene. Una volta tanto non sono i soldi che mancano a Pompei, ma la sicurezza che il denaro stanziato - 78 milioni attraverso i fondi europei e 27 dallo Stato - venga utilizzato in tempi rapidi e senza finire nelle mani di ditte legate alla malavita organizzata. Per questo, oltre al nuovo soprintendente per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia, Massimo Osanna, il ministro del MiBact ha voluto anche un direttore che gestisse l'intero pacchetto dei lavori: il generale dei carabinieri Giovanni Nistri, già capo del Nucleo Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma, che ha il compito di monitorare l'avanzamento dei cantieri e di segnalare eventuali appalti a rischio. Dal palcoscenico della XVII Borsa Mediterranea del **turismo archeologico** di Paestum i due nuovi vertici hanno fatto il punto

sul "Grande Progetto Pompei" da completare entro il 2015, per dare un futuro alla città più famosa dell'antichità, distesa su 44 ettari, di cui appena il 30% visitabile.

«Fino a oggi abbiamo speso appena 2 milioni, ma sono già 53 quelli aggiudicati e 56 quelli messi a gara - spiega il generale Nistri - . Gli importi sono destinati a scendere perché, nelle gare finora chiuse, si è registrato un ribasso medio del 30%: 14 i cantieri attivati, per circa 25 milioni. Due quelli già conclusi: il restauro della Casa del Criptoportico e della Casa delle pareti rosse. Entro novembre saranno bandite altre 8 gare».

I FINANZIAMENTI sono distribuiti su diversi piani: il primo riguarda la conoscenza del sito, per definire lo stato dell'arte. Il secondo è il vero delle opere con al primo posto la messa in sicurezza del luogo, e a seguire gli interventi di restauro architettonici e decorativi. Esistono poi i piani per la sicurezza, la fruizione e la valorizzazione dell'area.

Tra gli altri strumenti introdotti a salvaguardia degli appalti è stato stipulato il "protocollo della legalità", con un prefetto incaricato di vigilare tutte le procedure di gara, compresa la tracciabilità dei flussi finanziari. Intanto, in un rapporto alla Prefettura di Napoli, il generale ha segnalato il sospetto ritorno, in alcune gare, di imprese già "attenzionate" dalla stessa autorità territoriale di governo e dalla magistratura.

«Il "Grande Progetto Pompei" ha la novità di affrontare le criticità su larga scala, come se si dovesse mettere in sicurezza una città vera - aggiunge il soprintendente Massimo Osanna - . Risolveremo il problema del dissesto idrogeologico e delle infiltrazioni d'acqua, che sono la causa principale dei crolli del passato. Ma nel frattempo siamo già riusciti ad aprire 10 nuove case nel periodo estivo e ne apriremo altri 13 in quello invernale e stiamo anche mettendo a punto nuovi itinerari per ampliare l'offerta ai visitatori. Il biglietto d'ingresso subirà un rincaro: attualmente si pagano 11 euro, ma nel 2015 prevedo l'aumento di 2 euro».



**Dal prossimo anno
il biglietto passerà
dagli attuali 11 a 13 euro**

